



ISTITUTO COMPRENSIVO "Don Diana"

Via Cavour, 20 – 81033 Casal di Principe (CE)

C.F. 90033300618 ☎ -Presidenza 081/8162731 ☎ tel/fax- 081/8921075
ceic872001@istruzione.it, ceic872001@pec.istruzione.it



Dipartimento per la programmazione
 Direzione Generale per gli Affari
 Internazionali Ufficio IV

Scuola Secondaria di Primo Grado e Flessibilità Oraria.

Sulla base della legge n. 107/2015 che ha introdotto l'organico dell'autonomia con il quale soddisfare le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale oltre che ampliare le possibilità progettuali della scuola, a partire dall'a.s. 2019-2020, l'Istituto si è dotato di un sistema di flessibilità organizzativa per la Scuola Secondaria di Primo Grado, che coinvolge i docenti dell'organico dell'autonomia nella realizzazione dell'ampliamento dell'offerta formativa, sia attraverso attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento, sia attraverso attività curriculari di arricchimento, in coerenza con le competenze professionali possedute e con gli obiettivi di miglioramento indicati nel RAV.

Nella gestione dell'organico complessivo i docenti sono organizzati per lo svolgimento di attività progettuali integrate ad attività di insegnamento-arricchimento dell'offerta formativa, in coerenza con le competenze professionali possedute e senza oneri aggiuntivi per l'istituto.

Scopo comune a tutti è favorire il raggiungimento degli obiettivi ritenuti prioritari nel Rapporto di Autovalutazione: innalzamento del successo formativo nei risultati di apprendimento e nelle prove standardizzate, sviluppo di una cultura e prassi delle competenze chiave di cittadinanza.

Il binomio libertà progettuale - responsabilità delle scelte sostanzia l'autonomia "nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento" (DPR n 275, art.1 comma2).

La normativa fissa i vincoli e spazi di autonomia nel definire i settori nei quali ciascun Istituto è chiamato a ideare e a realizzare la propria progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa. In tal senso l'articolo 4 del sopracitato DPR è interamente dedicato al cruciale nodo dell'azione di insegnamento di cui sono responsabili le scuole, che "concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni". Questi aspetti rappresentano l'oggetto e il fine dell'autonomia didattica, per i quali il Regolamento di Autonomia esplicita le seguenti strategie: il riconoscimento e la valorizzazione della diversità; la promozione delle potenzialità di ciascuno; l'adozione di tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Tali strategie vanno però considerate nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema di istruzione; va sottolineato però come il vincolo principale sia rappresentato dalla necessaria concretizzazione dei curricoli nazionali: obiettivi

generali, obiettivi specifici di apprendimento, discipline, attività e orari obbligatori, limiti di flessibilità oraria, standard di qualità e indirizzi generali per la valutazione degli alunni.

L'impianto organizzativo che l'Istituto ha adottato per il dispiegarsi dell'autonomia didattica rappresenta lo strumento ordinario principale per orientare la propria azione, attraverso l'impiego delle risorse umane a disposizione. L'innovazione e il miglioramento costante rappresentano quindi i fattori giustificanti di una flessibilità organizzativa, che diviene lo strumento per la miglior organizzazione di docenti, alunni, contenuti, spazi e tempi.

Il limite reale è costituito dalle difficoltà di integrare le numerose variabili che insistono nello specifico e dal peso della complessità organizzativa. È opportuno sottolineare che molteplici e variegate sono le difficoltà di ordine soggettivo che sono connaturate con il coinvolgimento sia dei docenti che degli studenti nell'ambito dell'Istituto e, in particolare, nel contesto in cui si opera.

Inoltre vanno considerate le complicazioni derivanti da una certa rigidità culturale e personale da parte di qualche docente. Tutto ciò non può polarizzare in negativo la forza innovatrice che porta con sé la flessibilità organizzativa.

Si è deciso, per tanto, di attuare un'organizzazione scolastica basata sui seguenti criteri: durata delle lezioni in moduli di 50 e 58 minuti; orario giornaliero con massimo 7 unità orarie alternate con pause didattiche; guadagno di 3 unità modulari settimanali per l'ampliamento dell'offerta formativa per la realizzazione delle priorità del comma 7 della Legge 107/2015; scelta delle discipline in raccordo con le esigenze dell'utenza ed in considerazione della disponibilità delle risorse umane; recupero settimanale calendarizzato per l'ampliamento formativo; laboratori per il potenziamento delle discipline coinvolte nelle prove standardizzate, laboratori per una didattica digitale e attività di consolidamento/potenziamento di attività di Cittadinanza e Costituzione.

In merito alla quota oraria dei docenti, inoltre, la ripartizione sui 1080 minuti è così definita: 10 moduli da 50 minuti e 10 moduli di 58 minuti, articolati in modo comune in ogni classe, nel rispetto della quota oraria obbligatoria (D.M. n. 37 del 26 marzo 2009) e nella possibilità di utilizzare le 3 unità modulari, in aggiunta alle trenta, con le attività sopra citate.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Maria Molinaro

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2 del d.lgs. 39/1993)